



Progetto per la creazione di aree marine e costiere protette in Tunisia

CONTESTO GENERALE

Il programma ha come scopo principale la realizzazione di una rete di aree marine e costiere protette in Tunisia, da inquadrare nell'ambito della politica nazionale in favore della salvaguardia e dello sviluppo della biodiversità, così come definita nel Piano Nazionale per la Biodiversità approvato nel 1998.

La creazione di tali aree protette figura tra le priorità stabilite dal Governo tunisino in occasione del Consiglio Ministeriale Ristretto del 1998; in seguito, essa è stata oggetto di una ulteriore analisi da parte del Consiglio Interministeriale Ristretto del 2000. Il 3 gennaio 2000 il Ministero per l'Ambiente e l'Assetto Territoriale tunisino ha, infine, conferito all'Agenzia per la Protezione e l'Assetto del Litorale un mandato per la realizzazione di aree protette.

Gli ambienti marini e costieri rappresentano, di fatto, una risorsa naturale per tutto il bacino del Mediterraneo. Il litorale tunisino è ricco di spazi naturali, terrestri e marini, estremamente diversificati, che indubbiamente rivestono una grande importanza ai fini della salvaguardia della biodiversità nel Mediterraneo; esso è caratterizzato da numerosi tipi di habitat, i quali favoriscono la riproduzione e la conservazione di molte specie di indubbio valore patrimoniale o interesse economico (erbai di fanerogame marine, fondali coralliferi, ecc.). Tali ambienti sono, però, sottoposti a pressioni esterne che ne minacciano, in misura sempre crescente, la ricchezza biologica: urbanizzazione dei litorali, inquinamento dell'ambiente marino, sfruttamento eccessivo delle risorse alieutiche, innalzamento del livello del mare e conseguente erosione del litorale.

Il programma prevede la creazione di cinque aree marine e costiere, quasi tutte situate in contesti insulari (cfr allegati 1 e 2: cartina delle aree marine protette inserite nel progetto e descrizione dettagliata dei siti; loro interesse ai fini della salvaguardia dell'ambiente mondiale):

- Arcipelago della Galite
- Isole Kerkennah (il solo sito, tra i cinque inclusi nel progetto, ad essere caratterizzato da una forte presenza umana)
- Isole Kuriat
- Isole Zembra e Zembretta
- Litorale compreso tra Capo Negro e Capo Serrat

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il programma ha come finalità la salvaguardia delle risorse naturali e delle componenti principali della biodiversità marina e costiera della Tunisia e, in special modo, di tutti quegli elementi rilevanti per l'ecosistema del Mediterraneo.

Gli obiettivi specifici che si intende raggiungere tramite la creazione di tale rete di aree marine e costiere protette sono i seguenti:

- assicurare la salvaguardia degli ambienti marini e delle specie endemiche vulnerabili, siano esse rare o minacciate;
- contribuire allo sviluppo sostenibile dei litorali tramite l'utilizzo razionale delle specie alieutiche (in particolar modo, promovendo i metodi di pesca artigianale, nel pieno rispetto dell'ambiente), come anche allo sviluppo controllato dell'ecoturismo;



- sensibilizzare l'opinione pubblica alla salvaguardia della biodiversità, trasmettendo chiari messaggi relativi alla importanza delle aree marine protette e al tema della fragilità delle risorse naturali, da cui la necessità di proteggere e gestire gli ambienti naturali.

CONTENUTO DEL PROGRAMMA

a) Quadro Generale: il Programma per la creazione di are marine e costiere protette

In ognuna delle cinque aree marine e costiere prescelte, saranno svolte attività imperniate su quattro componenti principali:

Componente A: Realizzazione di aree marine protette – Salvaguardia della biodiversità

- Applicazione delle misure giuridiche relative alla creazione di aree marine protette.
- Delimitazione, zonazione e creazione delle aree protette.
- Selezione di una équipe permanente di esperti e scienziati e dotazione delle infrastrutture e delle attrezzature necessarie.
- Ideazione e realizzazione dei piani di assetto e di gestione.

Componente B: Valorizzazione socio-economica delle aree marine protette

- Sviluppo dell'ecoturismo (passeggiate, visite alla scoperta di luoghi inesplorati, immersioni, turismo di sola visione) e delle pratiche di pesca rispettose delle risorse aliutiche.
- Applicazione di meccanismi istituzionali che permettano una gestione ottimale delle aree protette da parte dei professionisti e della stessa popolazione locale.
- Realizzazione di meccanismi istituzionali e finanziari volti a contribuire al finanziamento delle aree marine protette.

Componente C: Potenziamento delle capacità di gestione delle aree marine protette

- Sviluppo di programmi di formazione e di ricerca, come anche di sistemi per la diffusione delle informazioni e per la valutazione in itinere, ai fini di una gestione ottimale delle aree marine protette.

Componente D: Sensibilizzazione dell'opinione pubblica

- Valorizzazione delle aree marine protette allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica al tema della biodiversità e dell'ambiente, in collaborazione con le ONG ambientaliste.

b) Progetto pilota: Creazione della prima area marina protetta in Tunisia sull'arcipelago della Galite

Al di là del suo interesse specifico, tale progetto avrà lo scopo di definire il quadro giuridico e istituzionale nel quale iscrivere la creazione delle aree marine protette in Tunisia. Tale ambito giuridico permetterà di redigere e promulgare una legge-quadro denominata "aree marine protette" e un decreto per la definizione dei Parchi Marini (limiti e zonazione, organizzazione, regolamentazione, stanziamenti, modalità per il coinvolgimento di professionisti). Esso avrà, altresì, lo scopo di assicurare una protezione efficace delle risorse marine fino all'isobata 40m e un'apertura al pubblico controllata dell'isola della Galite.



Questa esperienza verrà, in seguito, ripetuta per le alte aree incluse nel Programma per la creazione di aree marine protette.

Le azioni previste per il Parco Nazionale della Galite possono essere raggruppate secondo quattro assi principali, conformemente a quanto già enunciato. Tali assi o componenti saranno, tuttavia, soggetti a un maggior o minore sviluppo al fine di privilegiare le caratteristiche specifiche dell'arcipelago della Galite.

Componente A: Salvaguardia della biodiversità

- Selezione di una équipe permanente di esperti e scienziati e dotazione delle infrastrutture e delle attrezzature necessarie (locali nel Parco dell'isola della Galite e sulla terraferma).
- Dotazione di altre attrezzature (comunicazioni via radio, radar, un motoscafo di 10m, uno o due imbarcazioni leggere del tipo "Zodiaco", attrezzature informatiche).
- Ideazione e realizzazione del piano di gestione (studi tecnici e scientifici complementari, piano di assetto, pianificazione delle attività ecoturistiche, piano di lavoro).

Componente B: Valorizzazione socio-economica delle aree marine protette

- Creazione di un porto.
- Realizzazione di strutture ad hoc per gestire gli spostamenti marittimi e terrestri (boe, segnaletica terrestre e segnalazione dei porti, apertura di sentieri, ecomusei).
- Attuazione di meccanismi istituzionali che permettano di stabilire contatti tra i professionisti della pesca e del turismo e i responsabili della gestione del Parco.
- Realizzazione di meccanismi finanziari volti ad assicurare il finanziamento delle aree marine protette.

Componente C: Potenziamento delle capacità di gestione delle aree marine protette

- Selezione e formazione di una équipe di responsabili della gestione del Parco (effettivo di una decina di persone ripartite tra il centro situato sull'isola della Galite e quello sulla terraferma).

Componente D: Sensibilizzazione del pubblico

- Realizzazione della segnaletica necessaria.
- Pubblicazione e diffusione di materiale informativo.
- Campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori locali (professionisti del turismo, pescatori, guardiani) e alla popolazione (istituti scolastici, visitatori).

Esiste attualmente, in Tunisia, una forte volontà politica, come dimostrato dalle più alte cariche dello stato, di realizzare, in tempi rapidi, il Parco Nazionale della Galite. Inoltre, il progetto si avvale di una esperienza simile e di competenze acquisite in Francia, attraverso il Parco Nazionale di Port-Cros. La creazione di un primo Parco marino in tempi brevi (entro un anno) scaturirà un indubbio effetto dimostrativo, che permetterà di conferire dinamismo all'intero Programma.

Aouij Chaouch Saloua

Università di Tunisi El Manar /Ente per le Scienze Naturali di Tunisia